

Sommario



1) Anni di riflessione (1969-1974)

2) Il *Trattato di semiotica generale* (1975)

Bibliografia 1970-1974



1970 “Il segno iconico”, in Aa.Vv., *Annuario 1970. Atti del convegno “Stati e tendenze attuali della ricerca sulle comunicazioni di massa, con particolare riferimento al linguaggio iconico” (9-10 ottobre 1970)*, Istituto “Agostino Gemelli” per lo studio sperimentale di problemi sociali dell’informazione visiva, Milano.

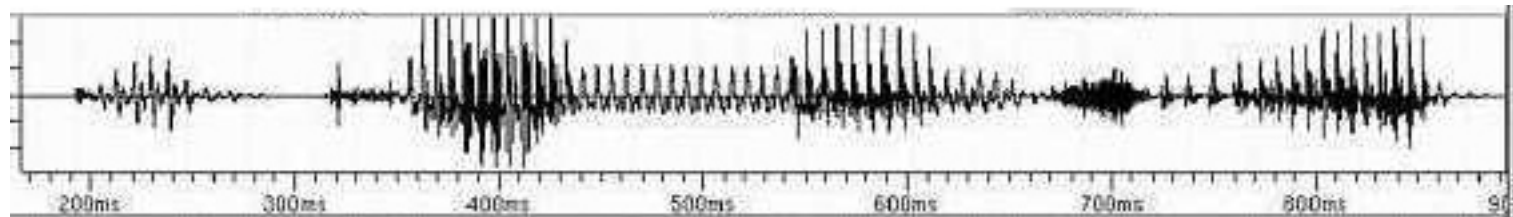
1971 *Le forme del contenuto*, Bompiani, Milano.

1972 “Introduction to a semiotics of iconic signs”, in *Versus*, n. 2.

1973 *Segno*, Isedi, Milano.



«La fonetica si occupa sia del modo in cui i suoni linguistici vengono prodotti (articolati) nel tratto vocale (è l'area nota come *fonetica articolatoria*), sia delle proprietà fisiche delle onde sonore generate nel tratto vocale (la *fonetica acustica*)»
(Akmajian *et al.*, 1982)





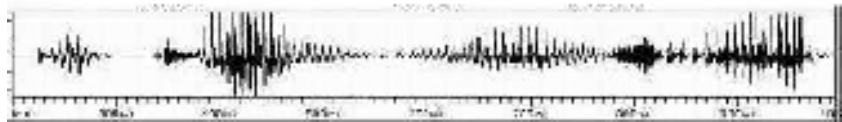
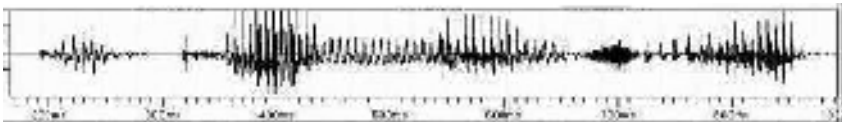
fonetica → etic

fonematica (fonologia) → emic

«Termini introdotti in linguistica [...] per distinguere l'analisi basata sulla concretezza degli elementi da quella fondata sulla loro funzione e pertinenza. [...] le unità di tipo etico si distinguono da quelle di tipo emico in quanto possiedono proprietà specifiche e vengono identificate in base a criteri metodologici diversi: le prime sono infatti materialmente osservabili e possono essere classificate sulla base della loro natura fisica, mentre le seconde sono elementi astratti, che trascendono la sostanza materiale ed il cui valore viene stabilito in rapporto a quello degli altri elementi della stessa categoria funzionale che appartengono a un determinato sistema linguistico» (Beccaria, 1996)

Riconoscimento dello stesso fonema

1969-1974



due occorrenze

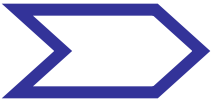
processo di
astrazione

processo di
astrazione

LIVELLO ETIC

LIVELLO EMIC

tratto distintivo X +
tratto distintivo Y +
tratto distintivo Z -



confronto



tratto distintivo X +
tratto distintivo Y +
tratto distintivo Z -



«The problem with signification was: as a result of what pertinent significant features do I make out a meaning?»

«If one then asks: as a result of what resemblances do I make out two pertinent features as being equal?, one is confronted by an (exceedingly important) problem of perception, but not a semiological one»

(Eco, 1972)



«So we can say that what we define as resemblance between the two compounds concerns not their form but their *effect*»

(Eco, 1972)



«a) iconic signs are natural or motivated [...] b) iconic signs are conventional [...] It is clear that (a) excludes (b) and viceversa»

«[...] analysing iconic signs as *arbitrary and conventional* does not necessarily demonstrate that they are digital and not analogical»

(Eco, 1972)

Volli (1972)

oggetto



Solo alcuni elementi vengono considerati pertinenti dai codici di riconoscimento

Forma dell'espressione



i codici iconici "trascrivono" (una parte degli) elementi della forma dell'espressione dell'oggetto

1969-1974

segno iconico

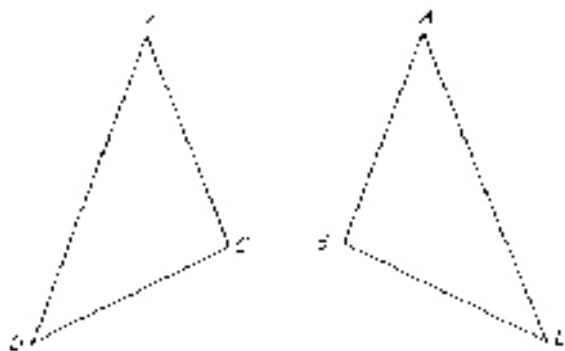


Forma dell'espressione

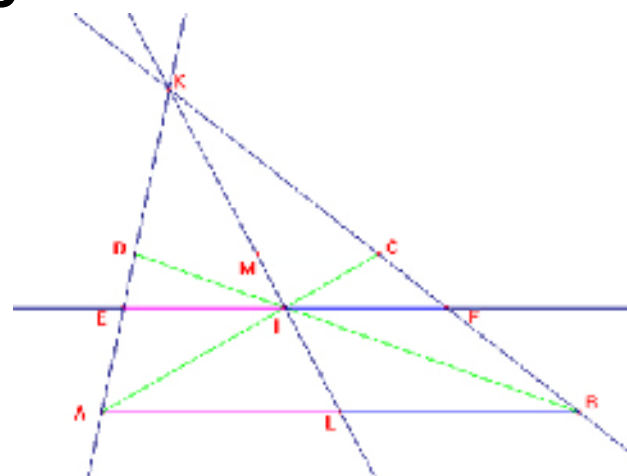


Tipi di trasformazioni geometriche

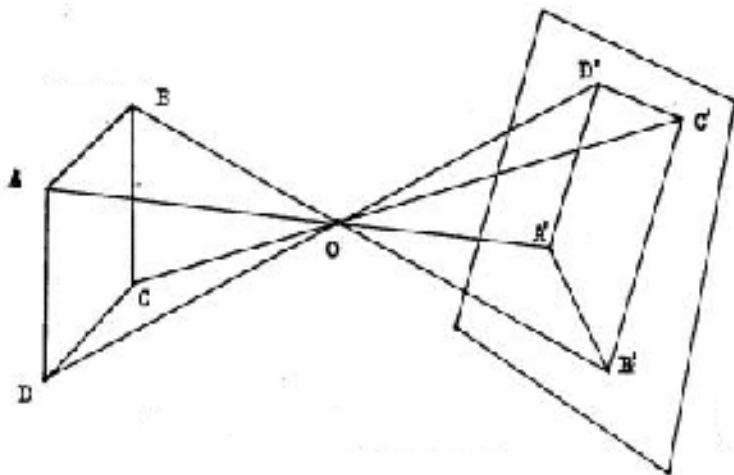
1969-1974



congruenza



omotetia



proiezione

trasformazione
topologica



«this system of geometrical relations is quite revealing, not in the sense that it provides us with new data, but because it allows us to establish *formally* something that previously hinted at the ineffable [...]. We are furthermore in a position to establish, as always formally, a preliminary and as yet only partially developed order of resemblances based on precise criteria. We can say that two congruent figures *resemble* each other more than do two “similar” figures (in the sense adopted by elementary geometry), which in turn *resemble* each other more than do two figures whose one is the projection of the other, which in turn...» (Volli, 1972)

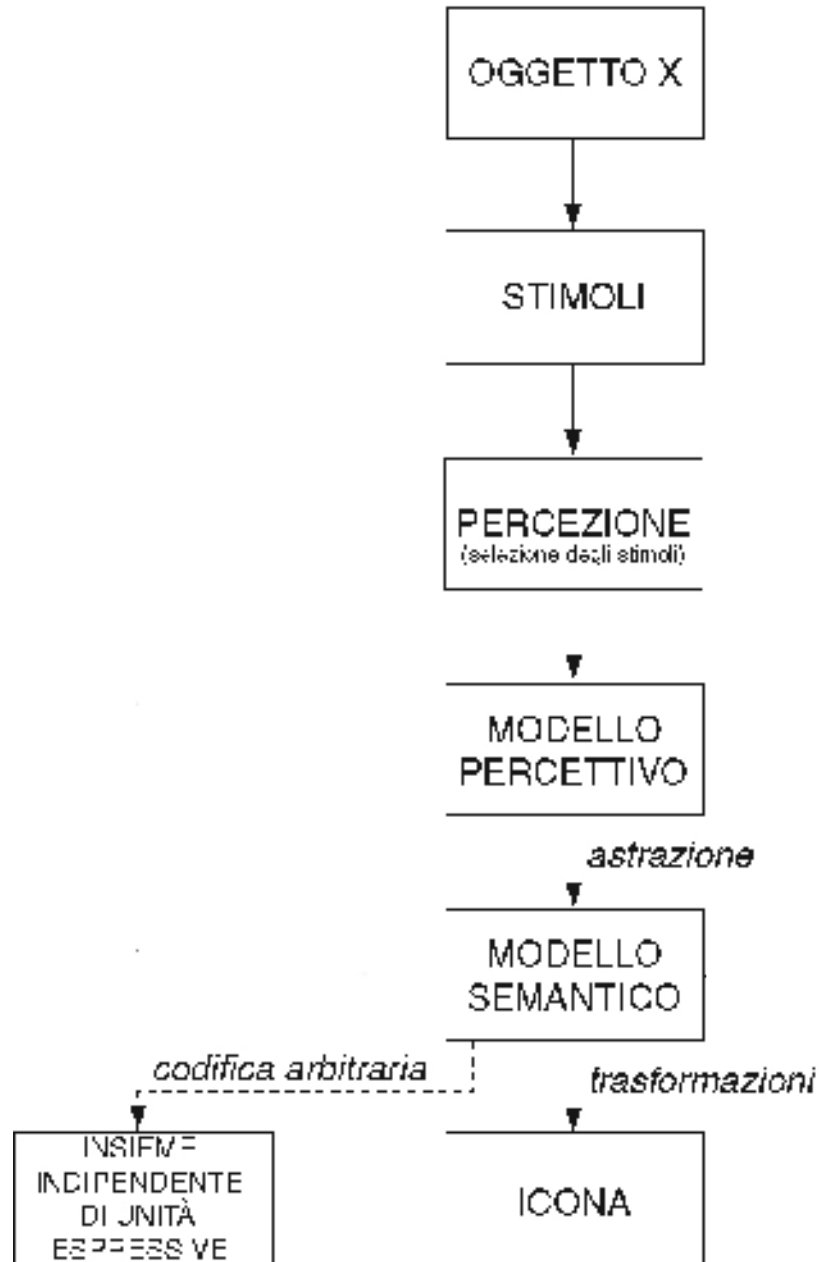


«[la] nozione di “convenzione” non è coestensiva a quella di “legame arbitrario”, ma è comunque coestensiva a quella di legame culturale» (Eco, 1975)

«Similitudine geometrica e isomorfismo topologico sono TRASFORMAZIONI per cui a un punto nello SPAZIO EFFETTIVO dell'espressione viene fatto corrispondere un punto nello SPAZIO VIRTUALE del tipo di contenuto. Ciò che segna la differenza tra diversi generi di trasformazione è sia il modo di corrispondenza sia la classe di elementi resi pertinenti dal procedimento di convenzionalizzazione, così che solo questi debbono essere ritenuti come invarianti mentre gli altri cambiano. [...] Una trasformazione non suggerisce l'idea di corrispondenza naturale: è piuttosto la conseguenza di una regola e di un artificio. Quindi anche la linea continua che traccia il profilo di una mano su un foglio rappresenta l'istituzione di una relazione di similitudine attraverso la corrispondenza TRASFORMATA PUNTO A PUNTO tra un astratto modello visivo di mano umana e l'immagine disegnata. L'immagine è motivata dalla rappresentazione astratta della mano, ma è al tempo stesso effetto di una decisione culturale e come tale richiede una percezione addestrata per essere percepita come immagine di quell'oggetto» (Eco, 1975)

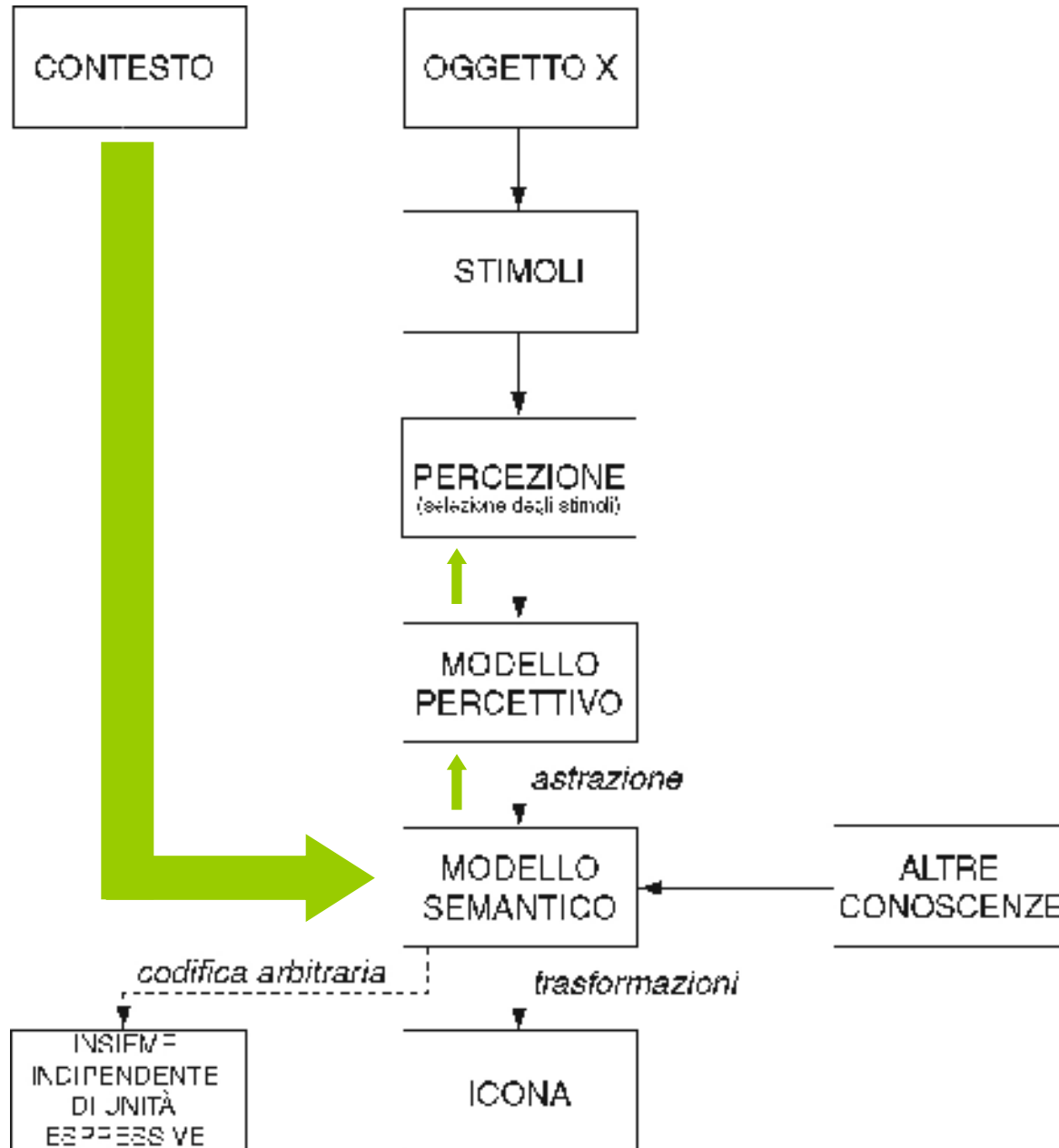
Il modello del *Trattato*

il trattato



Il modello del *Trattato* (con qualche modifica)

il trattato



Il modello del *Trattato* (con qualche modifica)

il trattato

